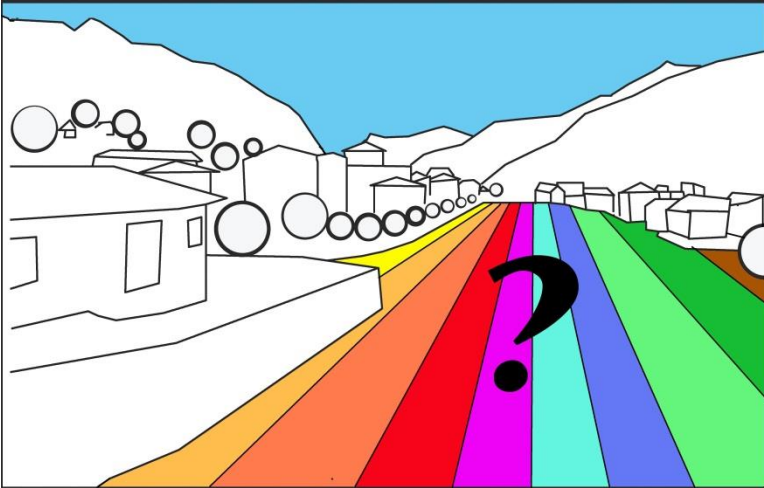


NELLA SPERANZA DI UN DIALOGO TRA LE PARTI

Lodevole Municipio,

grazie per aver chiarito i tre principi fondamentali del Memorandum d'intesa del 2012, i quali fortunatamente lasciano ancora aperte molte porte. Dal momento che il cuore del Paese va edificato, ciò può venir fatto in moltissimi modi: vendendo la terra ad un grosso investitore immobiliare, il quale si occuperà di edificarvi anche 100 appartamenti e decine di spazi commerciali... oppure ad esempio non vendendo la terra, edificando comunque a spese proprie un autosilo su misura per Roveredo, con al di



sopra una grande piazza dotata di spazi verdi e spazi ricreativi per le famiglie, i giovani e gli anziani, strutture per favorire l'economia locale, i mercati, opere dei nostri artisti, spruzzi d'acqua e giochi per i bambini, piante di rovere a ricordarci le nostre origini, alberi per regalare ombra nelle estati sempre più calde e così via, il tutto a beneficio della comunità e delle generazioni che verranno dopo di noi, e che troveranno un pianeta con meno risorse a

disposizione. Le nuove generazioni iniziano a capire che ci può essere uno sviluppo anche nella decrescita, nelle soluzioni a misura di paese. Avete senz'altro ragione quando dite di avere il dovere di proseguire verso la prima direzione, ma nello stesso tempo avete il potere di ascoltare le voci di una minoranza in continua crescita, che non chiede di annullare le trattative in corso, ma di fermarsi un momento e rivalutare anche altri possibili scenari di sviluppo, dal momento che il cuore del paese è finalmente ritornato alla luce. In queste settimane la gente parla molto, dibatte, sogna, molte persone si stanno interrogando, cercano di capire e si chiedono come mai si è potuto votare una sola variante di edificazione. Spero che si possa giungere ad un dialogo costruttivo in merito ad una decisione tanto importante e ad una scelta popolare con più alternative.

Colgo l'occasione per ringraziare vivamente tutti coloro che hanno sottoscritto la lettera aperta e ringrazio coloro che stanno investendo il loro tempo raccogliendo firme per la **petizione popolare Un Cher per Rorè** lanciata lunedì scorso sul Ponte dei sospiri, ma soprattutto ai duecento cittadini che in una settimana l'hanno già sottoscritta. Anche i giovani sotto i 18 anni possono firmare, così come stranieri e soggiornanti, perché hanno tutti i diritti di esprimere la loro voce in questo momento storico così particolare. Abbiamo ancora tre settimane di tempo prima di depositarle in Cancelleria, ci incontrerete per le strade o per i sentieri, o potete firmare anche presso L'altra Farmacia in Piazzèta.



Cordialmente, Gionata Pieracci.